

CLAMOROSO FALLIMENTO DELLA POLITICA DISCRIMINATORIA DELLA DIREZIONE

60 per cento alla C.G.I.L. nelle elezioni all'ATAC C.S.L. raccoglie 400 voti meno degli iscritti

All'Atac la CGIL ha registrato una flessione ma ha ottenuto 1071 voti più degli iscritti - Notevoli affermazioni della CGIL alla SAME di Milano all'Azienda tranviaria di Bergamo e alla SNIA Viscosa di Pavia - Il 70 per cento alla CGIL-UIL alla Cassa Mutua della Centrale del Latte

I fogli che si ispirano ad una «democrazia sindacale» probabilmente si rianimeranno a risultati dell'ATAC di Roma, dove i tramvieri hanno ricche tradizioni di lotta e di organizzazione sindacale, per dimostrare che anche qui la CGIL è in crisi...
Dietro a queste cifre stanno i seguenti fatti: all'ATAC di Roma, dove si svolgono le elezioni dell'Amministrazione dell'Azienda, si sono presentati 1.071 elettori, di cui 600 per la CGIL, 33 per la C.S.L., 15 per la S.A.L.A., 165 per l'U.I.L., 21 per la S.A.F.I., 103 per l'U.I.L. e 754 per la S.A.L.A.

70 % alla CGIL-UIL alla Centrale del Latte

Nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale nella Commissione straordinaria della Cassa Mutua della Centrale del Latte. Per questa consultazione CGIL e UIL si sono presentate ai lavoratori in una lista unica raccogliendo il 70 per cento dei voti validi.

Successi della C.G.I.L. a Milano, Bergamo e Pavia. Importanti successi si sono avuti nelle elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale nella Commissione straordinaria della Cassa Mutua della Centrale del Latte di Bergamo.



MILANO. Questa mattina il Presidente della Repubblica inaugurerà la XXXV Fiera di Milano. Partecipano all'esposizione 45 nazioni. Fra le principali novità edilizie della grande esposizione la più esplosiva è la costruzione di un nuovo padiglione a cinque piani destinato ad accogliere, tra l'altro, la mostra dell'Industria orologiaia. La cerimonia inaugurale sarà interamente teletrasmessa.

IL DIBATTITO IN CORSO AL SENATO SUI BILANCI FINANZIARI

Il governo ha violato le leggi dello Stato sottraendo dal bilancio 40 miliardi alle pensioni

L'intervento del compagno Fiore - Antonio Pesenti documenta l'accentuarsi degli squilibri economici come conseguenza dell'asservimento ai monopoli - Maurizio Valenzi illustra l'aggravarsi della questione meridionale

Con due lunghe sedute, che l'hanno tenuto occupato dalle 9.30 della mattina fino alla tarda sera, il Senato ha ieri esaurito la discussione generale di bilancio finanziario. Oggi, prima che si inizi le vacanze pasquali, si avranno le repliche dei relatori e dei tre ministri e probabilmente anche le piazzette dei relatori comunisti, i compagni Fiore, Pesenti, e Valenzi.

Il ministro del Lavoro, il contribuente dello Stato al Fondo adeguamento pensioni (40 miliardi invece di 81 miliardi circa). Il ministro Vigorelli e la maggioranza, di fronte alle proteste dell'opposizione e dei pensionati, promissero solennemente che la decurtazione sarebbe stata attuata per un solo anno e che dal successivo esercizio il contributo statale sarebbe stato completamente integrato.

Il governo di fatto lascia mano libera ai grandi monopoli. Perfino nell'affrontare i problemi del Mezzogiorno, da parte del governo si afferma che il compito dello Stato deve limitarsi a contribuire alla creazione delle cosiddette «infrastrutture».

«Scaricate» tutte le iniziative riguardanti il meridione in qualsiasi paese, che in questi anni nel Mezzogiorno, si tratta di aziende tutte impiantate, grazie ai fondi della Cassa, da grandi complessi industriali e finanziari settentrionali.

La quasi totalità dei lavoratori panettieri ha partecipato compatta alla prima giornata di sciopero, indetta dalla FILIA. La percentuale degli scioperanti, dai dati in possesso, raggiunge nel suo complesso il 97% con delle punte massime che arrivano al 100% in alcune città tra le quali Asti, Caserta, Viterbo, Belluno e il 95% a Roma, Genova, Firenze, Brescia, ecc.

Di Vittorio accusa la politica dell'ENAL

La mozione delle sinistre respinta con soli 4 voti di maggioranza - La democrazia è essenziale per l'Ente

Alla Camera si è conclusa ieri la discussione sulle mozioni e sulle indisposizioni presentate dalle sinistre circa la situazione esistente all'ENAL: organismo popolare creato con il decreto del 1952, ma da dieci anni sotto regime commissariale che non ha mai presentato bilanci, che conduce una politica burocratica e discriminatoria e che ha ora aumentato il prezzo della tessera da 350 a mille lire. Finora il dibattito si è svolto con tranquillità, nonostante le documentate e spesso scottanti accuse dei comunisti e dei socialisti: ieri l'atmosfera si è riscaldata durante l'intervento del democristiano CAPPELLI e dopo quello di un altro dc, DE MARZI.

Il p.c., in particolare, ha pronunciato un feroce discorso di accusa contro l'ENAL, senza distinzioni l'operato del commissario dell'ENAL, i controlli contabili ai circoli, la disposizione politica per cento per formare e far vivere un circolo sono necessari almeno cento soci. La situazione patrimoniale è debole, l'aumento del prezzo delle tessere, ecc. Dai banchi di sinistra sono nate molte interruzioni che hanno accompagnato fino alla fine l'intervento dell'oratore.

SUCCESSO DELLO SCIOPERO DEI PANETTIERI

Firmato ieri in molte città l'accordo integrativo provinciale

La quasi totalità dei lavoratori panettieri ha partecipato compatta alla prima giornata di sciopero, indetta dalla FILIA. La percentuale degli scioperanti, dai dati in possesso, raggiunge nel suo complesso il 97% con delle punte massime che arrivano al 100% in alcune città tra le quali Asti, Caserta, Viterbo, Belluno e il 95% a Roma, Genova, Firenze, Brescia, ecc.

Coil «western» Valdemarin ha vinto i gelloni d'oro

Un solo concorrente al cinque milioni, ieri sera il trionfo di Valdemarin, appassionato della storia del Far West e dei film western, che si è aggiudicato l'intera posta rispondendo ben 21 domande al posto delle tre di rito. Le domande vertevano su: «Stida interinale», «Mezzogiorno di fuoco», e «Orario festivo».

Oggi in appello il processo Moranino

FIRENZE. Il «Stamano» è l'ultimo giorno di appello del nuovo processo a carico del compagno Moranino. Il Messaggero, dato che non se ne occupa nessuno, ha deciso di occuparsi dell'ex ex-comunista, e sta facendo una «inchiesta». Il quadro che ne esce è desolante. Scopriamo che l'ex comunista era personaggio incredibilmente triste.

IL DRAMMA DEGLI «EX»

Il Messaggero, dato che non se ne occupa nessuno, ha deciso di occuparsi dell'ex ex-comunista, e sta facendo una «inchiesta». Il quadro che ne esce è desolante. Scopriamo che l'ex comunista era personaggio incredibilmente triste.

Mondo economico

Per una conferenza economica mondiale

La stampa sovietica è tornata di recente sulla proposta avanzata dal URSS fin dal 1955 - di una conferenza economica mondiale. La conferenza, ha scritto l'organo dei sindacati Trud, dovrebbe avere tre temi fondamentali: 1) lo sviluppo del commercio mondiale e la creazione di un ente commerciale mondiale nell'ambito delle Nazioni Unite; 2) la collaborazione economica internazionale per favorire la creazione di economie nazionali indipendenti nei paesi depressi; 3) i problemi finanziari e del credito internazionale.

Con queste proposte, allo slogan imperialista «armi e commercio», l'URSS contrappone lo slogan «commercio e pace». L'ente commerciale mondiale, di cui viene prospettata la costituzione, favorirebbe il superamento della tendenza a rinchiusersi in mercati ristretti, renderebbe meno casuali i successi e i fallimenti delle imprese, e impedirebbe gli ostacoli di carattere politico che impediscono ai liberi scambi est-ovest.

La politica di «frontiera» americana verso il mercato cinese è proprio questa. Gli interessi del nostro Paese richiedono una pronta adesione alla conferenza internazionale, l'Italia - che è oggi alla coda degli scettici e dei neutrali - orientati verso la Cina, verso la Germania est - rischia di restare tagliata fuori dalle arterie vitali del traffico. I casi di Suez sono un esempio di «frontiera».

La politica di «frontiera» americana verso il mercato cinese è proprio questa. Gli interessi del nostro Paese richiedono una pronta adesione alla conferenza internazionale, l'Italia - che è oggi alla coda degli scettici e dei neutrali - orientati verso la Cina, verso la Germania est - rischia di restare tagliata fuori dalle arterie vitali del traffico.

Il processo Montesi

(Continuazione dalla 2. pag.)

La signora Wilma Montesi? SIMOLA - Proprio in casa della Pantaleoni. P.M. - E lei dove ha conosciuto la Garzelli? SIMOLA - Al cinema Reale, al Ponto Garibaldi. P.M. - E come siete andati in casa della Pantaleoni? SIMOLA - Andando per le macchine davanti al cinema e ci presero. C'erano sulle macchine Armando Avari, la Montesi, la Bisaccia e tutti gli altri. Insomma andavano in quella casa per pigliare gli stupefacenti.

MARISA - Ma è matto, è matto! (filarità). PRESIDENTE (al Simola) - La signorina Garzelli dice che è stata con lei una sola volta e che non l'ha più rivistita. MARISA - Sissignori, l'ho visto una sola volta e mi ha portato sempre in taxi da un posto all'altro. SIMOLA - Ma se siamo andati in un appartamento lussuoso e non hanno offerto tante belle cose. Invece come? Come fa a non ricordarselo? MARISA - E' vero che siamo andati in un certo posto, ma non so in quale. SIMOLA - Ma non ha dovuto presentarsi come la figlia di un committente? SIMOLA (sospirando) - Ma di là della verità, dilla una buona volta la verità. Quello non è un fatto, quello era Max Mignone. Tu mi vuoi rovinare. Io ho quattro figli, tu mi vuoi perdere. Dilla la verità, dilla la verità. P.M. - E in casa della Pantaleoni, chi c'era? SIMOLA (impugnabile) - C'era la signorina, c'era Armando Avari, c'era Wilma Montesi, c'era Adriana Bisaccia, c'era la Rossana, c'era la stessa Pantaleoni, poi un'altra ragazza e un'altra persona.

AVV. BIANCO MENGOTTI (difensore del Simola) - Preside, può esagerare ma in quel che dice c'è un fondo di verità. Il Simola ha parlato di una visita ad un certo signore e ora non si sa chi sia. La Garzelli ha confermata questa visita. Andiamo in fondo a questa faccenda. E' nostro dovere. P.M. (rivolta alla Garzelli) - Ma lei non ha parlato di questa visita a quel signore e ora definisce un «sarto». Perché non ne parlo mai a Sape? MARISA - Io non so se accenni della cosa, ma il signor Sape ma è certo che ne ho parlato in questa.

AVV. MANNI (difensore del Simola) - Ma era veramente un appartamento lussuoso? MARISA - Era un appartamento pulito, come tanti altri. Ci siamo stati il pomeriggio. Si trattava di un salotto, ma non disse di preparargli un certo vestito. P.M. - E che cos'altro si sono detti il Simola e quel signore? MARISA - Gli chiesi di prepararmi il gilet. P.M. - AVV. BIANCO MENGOTTI - Signor Presidente, noi dobbiamo trovare tutte quelle domande a cui accenna il Simola. La Garzelli ha detto, per esempio, Ma le altre? P.M. (rivolta alla Garzelli) - Ma non ha detto che si dire qualcosa di vero? Lo dica se non vuole esportarsi ai resoconti stenografici, faranno scomber la Faula. MARISA (lungo sospiro) - Non ho mai conosciuto Wilma Montesi. Di ragazze ne conosco tante, ma il mio mestiere, come quello di Wilma, non mi ha mai visto neppure la faccia.

AVV. BIANCO MENGOTTI - La tesi non sa che in certi ambienti si usa il verbo «definire», la frase «fare un vestito» significa appunto congarciare la merce, cioè la droga. MARISA - Io non ne so nulla di quell'ambiente. AVV. MANNI - Ma la tesi dice che il Simola si rovinava. Questo fa pensare a qualche pericolo, a qualche paura. Cosa teme la Garzelli? MARISA - Io non temo nulla. PRESIDENTE (rivolta alla Garzelli) - Lei comunque afferma di essere stata con il Simola il 6-7 giugno. Veda che questo non è possibile perché Simola in quel giorno era in carcere. MARISA - Non ricordo esattamente la data. Può darsi che mi sbagli. Mi ricordo che quel giorno un assistente mio amico mi avvicinò e mi disse che c'era un «cliente» pieno di soldi.

PRESIDENTE - Come, signore lei chiama «sarto» era il mio basso, che tipo era? MARISA - Era piuttosto anziano, grosso. PRESIDENTE (interrompendo) - Non è vero niente! Era magro, stentato, e portava un cappello brillante. A questo punto il confronto ha termine e venzone chiamati i due signori Amari, cioè i due fratelli. Si è fatto un confronto con il Simola, il 6-7 giugno. Veda che questo non è possibile perché Simola in quel giorno era in carcere. MARISA - Non ricordo esattamente la data. Può darsi che mi sbagli. Mi ricordo che quel giorno un assistente mio amico mi avvicinò e mi disse che c'era un «cliente» pieno di soldi.

PRESIDENTE - Come, signore lei chiama «sarto» era il mio basso, che tipo era? MARISA - Era piuttosto anziano, grosso. PRESIDENTE (interrompendo) - Non è vero niente! Era magro, stentato, e portava un cappello brillante. A questo punto il confronto ha termine e venzone chiamati i due signori Amari, cioè i due fratelli. Si è fatto un confronto con il Simola, il 6-7 giugno. Veda che questo non è possibile perché Simola in quel giorno era in carcere. MARISA - Non ricordo esattamente la data. Può darsi che mi sbagli. Mi ricordo che quel giorno un assistente mio amico mi avvicinò e mi disse che c'era un «cliente» pieno di soldi.

IL DRAMMA DEGLI «EX» (continuazione)
Il Messaggero, dato che non se ne occupa nessuno, ha deciso di occuparsi dell'ex ex-comunista, e sta facendo una «inchiesta». Il quadro che ne esce è desolante. Scopriamo che l'ex comunista era personaggio incredibilmente triste.

I prossimi congressi della F.G.C.I.
RAVENNA: 12, 13, 14 aprile. Presiederà il compagno Piero Pieralli della segreteria della F.G.C.I. Il compagno Enrico Bolognini, direttore del C. C. del P.C.I. terrà la manifestazione conclusiva. SONDRIO: 14 aprile. Maurizio Bacchetti della Commissione nazionale d'organizzazione della F.G.C.I. TRENTO: 14 aprile. Giulia Tedesco della segreteria nazionale della F.G.C.I. PESCARA: 14 aprile. Rino Serri della Commissione nazionale d'organizzazione della F.G.C.I. BRIST: 14 aprile. Giuseppe Cannata della Direzione nazionale della F.G.C.I. SCIACCA: 14 aprile. Alfredo Bisignani segretario regionale della F.G.C.I. CHIETI: 14 aprile. Leonardo Bani della Commissione nazionale gioventù laica della F.G.C.I. REGGIO ALABR: 13, 14 aprile. Dino Siloreno della segreteria nazionale della F.G.C.I.